

**TOSCANA** ■ Con il no della Corte costituzionale alla Lr 1/2005 per gli interventi serve sempre l'ok del Genio

# Aree sismiche, effetto Consulta

Architetti, geometri e ingegneri denunciano forti ritardi - Sono possibili ripercussioni anche in altri territori

**FIRENZE** ■ Negli uffici toscani del Genio civile allargano le braccia di fronte alle domande perplesse di architetti, ingegneri, geometri, periti edili e geologi: nessuno, al momento, sa dire quando potranno essere smaltite le centinaia di pratiche relative a lavori strutturali (dalla costruzione di nuovi edifici fino al semplice spostamento di una porta) da effettuare nelle aree a "media sismicità", ossia in due terzi del territorio regionale - 186 Comuni su 287 - che includono tutta l'area centrale più sviluppata e popolata, da Pisa a Livorno fino a Pistoia, Prato, Firenze e Arezzo, oltre che la Lunigiana (Masa Carrara).

Su questa maxi porzione di territorio - dove le pratiche edilizie sono quasi 30mila l'anno - da venerdì 5 maggio non è più possibile effettuare interventi strutturali senza l'autorizzazione preventiva scritta degli uffici regionali per la tutela del territorio (Urtat, il cosiddetto Genio civile), e dunque non è più possibile limitarsi - com'è accaduto dal 1982 a oggi - al semplice deposi-

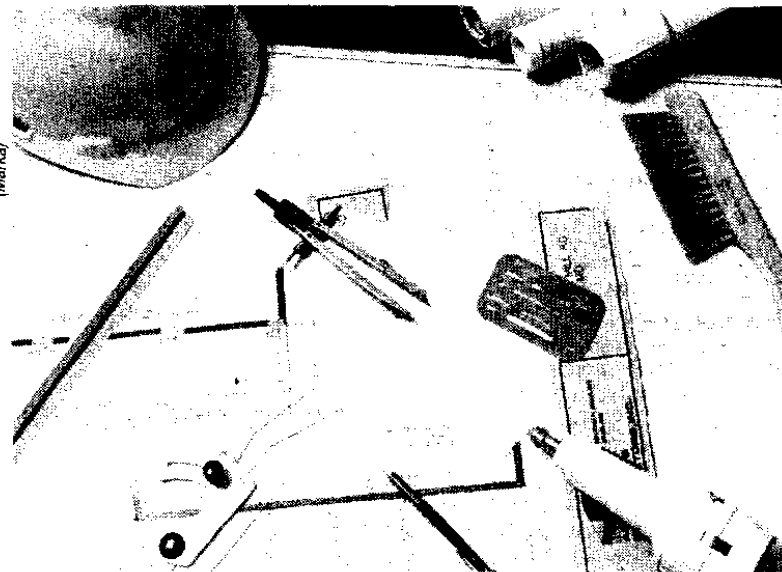
## In cantiere

Gli effetti della sentenza della Consulta

- **Il dispositivo.** La sentenza della Corte costituzionale numero 182 del 20 aprile scorso, depositata appunto il 5 maggio, ha dichiarato l'illegittimità, tra l'altro, dell'articolo 105, comma 3 della legge toscana 1/2005 sul governo del territorio, cancellando la procedura semplificata in vigore da oltre venti anni (era prevista anche dalla precedente legge regionale del 1982) per gli interventi nelle aree sismiche (le cosiddette "zona 2", visto che la Toscana non ha Comuni classificati in "zona 1", quella più rischiosa).
- **Le conseguenze.** Nelle aree sismiche della Regione, circa due terzi dei Comuni, non è più possibile effettuare interventi strutturali senza l'autorizzazione preventiva scritta degli uffici regionali per la tutela del territorio (Urtat, il cosiddetto Genio civile). Sulla carta, gli uffici del Genio civile sono chiamati a rispondere alle richieste di autorizzazione entro 60 giorni, ma in attesa di un potenziamento dell'organico è difficile che questo possa accadere.

to del progetto (soggetto a controlli a campione), accompagnato da una relazione tecnica e da una relazione sulla fondazione. È l'effetto della sentenza della Corte Costituzionale numero 182 del 20 aprile scorso, depositata appunto il 5 maggio, che ha dichiarato l'illegittimità, tra l'altro, dell'articolo 105, comma 3 della legge toscana 1/2005 sul governo del territorio.

Un effetto di cui si sono già percepiti i primi assaggi con decine di opere bloccate e che ha scatenato l'emergenza negli uffici della Regione Toscana e l'allarme tra i professionisti. «Con le nuove regole sappiamo quando si presentano i progetti ma non quando si cominciano i lavori», sottolinea **Massimo Zingoni**, presidente del Comitato regionale toscano dei geometri. Sulla



Ostacoli. Pratiche a rilento nell'edilizia dopo lo stop della Consulta

carta, gli uffici del Genio civile sono chiamati a rispondere alle richieste di autorizzazione entro 60 giorni, ma è difficile che questo possa accadere. «Si ripeterà un film già visto — aggiunge Zingoni — con la pubblica amministrazione che sospenderà i termini con richieste di integrazioni e chiarimenti».

I professionisti - pur sottolineando che la sentenza «non modi-

certezza è talmente grande - ancor più per le varianti in corso d'opera, oggetto di un quesito della Giunta toscana all'Avvocatura regionale - che tutti si stanno muovendo. «Stiamo mettendo a punto un documento unico dei professionisti per dare aiuto alla Regione», dice **Elisabetta Coltelli**, presidente della Federazione toscana degli architetti.

Professionisti e associazioni di categoria, capeggiate dall'Ance, hanno già investito del problema il nuovo Governo, considerato che gran parte delle Regioni italiane hanno una normativa simile a quella toscana censurata. A Roma guarda anche la Regione: «Gli effetti scatenati dalla sentenza hanno una portata nazionale, per questo porteremo la questione nella conferenza Stato-Regioni», dice **Mauro Grassi**, capo della Direzione generale delle Politiche territoriali e ambientali, alle prese col potenziamento degli uffici del Genio civile per dare risposta all'emergenza: scontata l'assunzione, a termine, di qualche decina di persone.

**SILVIA PIERACCINI**

fica il nostro lavoro né attenua le nostre responsabilità» - reclamano chiarezza. «Occorre capire che tipo di controlli dovranno fare gli uffici del Genio civile per rilasciare le autorizzazioni — dice **Paolo Berti**, presidente della Federazione ingegneri toscana —. Abbiamo dato disponibilità ad allegare ai progetti una relazione sintetica per agevolare l'esame delle pratiche». Ma l'in-